

La vita è lotta e, spesso, la lotta costa la vita. Per questo la lotta non può ridursi a un mero fatto politico...

Sono passati quasi vent'anni da quel luglio 2001 a Genova... tanti, quei giorni, scesero in strada. Tra questi ci fu chi portava avanti un tentativo di creare rappresentanza politica, pronto a individuare e distinguere i buoni dai cattivi. Ma qualcosa andò storto: diverse individualità, provenienti da tutto il mondo, decisero di non delegare a nessun leader l'espressione della propria rabbia, di non farsi schiacciare dalla collettività di un Movimento ma di esprimere semplicemente sé stessi e le loro cattive passioni.

Il ventennale del G8 è alle porte: già ci aspettiamo di dover assistere ai beceri teatrini militanti di gente della stessa pasta di coloro che allora si dissociarono dando la caccia al black bloc e deplorando la rabbia randagia che invase le strade di Genova.

Perché parlare oggi di quelle giornate? Perché esistono ancora individui pronti a mettere in gioco sé stessi per un desiderio.

Perché, come vent'anni fa, vediamo anche oggi proseguire indisturbati i tentativi da parte dei leader di movimento di egemonizzare le lotte. Perché dimenticare il passato e le responsabilità è solo un buon modo per far sì che molti abbiano ancora vita facile. Per non dimenticarci di chi, da fuori e dentro le carceri, sta pagando con la propria vita la repressione da parte dello Stato: chi si è suicidato all'interno della propria cella perché la vita in una gabbia è insopportabile, chi è stato ammazzato di botte dai secondini per sedare le rivolte carcerarie del marzo 2020, chi è incarcerato o sottoposto a misure di sorveglianza per aver provato a dare spazio a un modo di vivere altro rispetto alla miseria quotidiana che tanto provano a farci passivamente accettare.

DISCUSSIONE
Mercoledì 15.00
2 Giugno
2021

PISA
Piazza S.Caterina

Ripercorrendo ciò che è successo a Genova, ci chiediamo: è possibile la memoria senza che essa divenga simbolo e la lotta liturgia? E la solidarietà, come decidiamo di esprimerla? Quali sono le molteplici forme possibili per contribuire ad una lotta e per sabotarne le dinamiche interne di potere, recupero e autorità?

Per info:
Allegre@canagliae.net